

VERSO IL NATALE. Si accendono le luminarie in centro, monumenti accesi di blu per l'autismo

# Più luci nell'anno Covid «Segnale di speranza verso la fine del tunnel»

Illuminazioni estese anche alle vie Nizza, Sottoriva e galleria Pellicciai  
Sindaco e assessore Zavarise: «Mercatini? Vedremo in base al Dpcm»

Paolo Mozzo

Basta sfiorare lo schermo del tablet. Si accendono su corso Porta Borsari le luminarie delle feste. Nell'anno più problematico e straniante estese anche sulle vie Nizza, Sottoriva e in Galleria Pellicciai. «Sarà un Natale diverso da qualsiasi altro negli ultimi decenni», commenta sotto la pioggia il sindaco Federico Sboarina. «Queste luci, la tradizione, hanno ora un significato particolare: rappresentano la speranza in fondo al tunnel della pandemia. Per questo abbiamo voluto accenderle, nonostante una situazione che, anche a Verona, rimane grave». In piazza Bra la Gran Guardia e Palazzo Barbieri sono illuminate in blu e così resteranno nelle notti delle festività: un segnale legato all'autismo, bambini (e adulti) che la pandemia ha penalizzato più altri, condannandoli a un isolamento ancora più pesante. Illuminato come da copione, il Natale 2020 resterà co-

munque nella memoria, alla voce «indecifrabile». Ancora appesa ad aggiornamenti delle disposizioni governative la possibilità di recuperare, in forma diversa, qualcosa che somigli ai mercatini natalizi. Quelli legati a Santa Lucia, purtroppo per i bambini, sono finiti stritolati nelle norme che vietano le «fiere locali». «Staremo a vedere», non si sbilancia il sindaco. L'assessore al Commercio, Nicolò Zavarise: «Siamo stretti tra una normativa che, giustamente, tutela la salute pubblica ma fatica a considerare la sofferenza delle nostre economie, indotto incluso». «Abbiamo voluto queste luci estese, più che in altri anni, proprio per dare, quantomeno, un segnale».

Sullo sfondo del Natale più irrealizzabile restano le limitazioni agli spostamenti, soprattutto tra Comuni. «Condivido la posizione del presidente del Veneto, Luca Zaia. I piccoli centri soffriranno assai più delle metropoli per le limitazioni. Ed emerge il problema degli anziani soli, te-



Palazzo Barbieri illuminato di blu per l'autismo

ma su cui stiamo elaborando un progetto, per alleviare i disagi in queste anomale festività», osserva Sboarina.

Sotto la pioggia si accendono anche le luci blu di piazza Bra. «Un mese di lavoro, di cui ringrazio i nostri tecnici», spiega Filippo Rigo, presidente di Agsm Lighting. Per la consigliera Laura Bocchi e Maria Fiore Adams, presidente della Commissione Affari sociali «un richiamo, visto che l'iniziativa "Verona Blu" è stata spenta dal Covid». E de-

dicano un ricordo all'assessore Stefano Bertacco «il quale su questo fronte si era speso, da sempre».

«Il tema che resta aperto è la formazione di operatori, la sintesi tra ricerca e interventi di adattamento all'ambiente. Oggi la condizione di queste persone è di sofferenza», conferma Leonardo Zocante, referente nell'Azienda ospedaliera del Centro regionale per l'autismo. È uno strano Natale, non c'è che dire. ■



Quest'anno luminarie natalizie accese anche in via Sottoriva FOTO MARCHIORI

L'ex assessore e quella attuale

## Su cultura e grandi eventi scontro Perbellini-Briani

Sulla cultura - e dopo l'esclusione di Verona dalle 10 finaliste per la capitale italiana 2022 - è sempre più scontro tra tosiani e Amministrazione Sboarina. «La città in declino», dice il consigliere Flavio Tosi, con i colleghi Alberto Bozza, Patrizia Bisinella, Paolo Meloni e con Mimma Perbellini, assessore alla cultura nella prima giunta Tosi 2007-2012 e ora tornata con lui, dopo essersi candidata nel 2017 in Comune per FdI. «Sboarina ha perso quasi quattro anni sul come utilizzare i palazzi storici;

Castel San Pietro, Capitanio e quadrilatero di via Garibaldi. Assurdo poi programmare il Vinitaly a giugno, in contemporanea con la prima areniana. Altra gaffe annullare le due grandi finali sportive, di pallavolo e pugilato, in Arena, quest'ultima spostata a Milano il 17 dicembre con copertura di Dazn in 200 Paesi». La Perbellini ricorda «eventi tutto fanno. Abbiamo ristrutturato i musei degli affreschi e l'archeologico; ottenuto l'Art bonus di 14 milioni per il recupero dell'Arena, raddoppiato le serate di lirica ed

extralirica, e organizzato con loro la Fiera dell'Arte. E "Infinita-mente" con l'Università. E le grandi mostre». Pronta replica dell'assessore alla cultura Francesca Briani. «Perbellini ha svolto il suo mandato fra il 2007 e il 2012, ma Tosi ha dimenticato di citare il mandato 2012-2017, quando non c'era nemmeno l'assessore alla cultura e infatti è stato chiuso il centro espositivo agli Scavi Scaligeri, venduto palazzo Forti sede della Gam, interrotto Schermi d'Amore, che noi abbiamo fatto ripartire, ignorati interventi alla Casa di Giulietta. «Per non parlare del sistema museale civico su cui è stato necessario rimettere mano, con la direzione unica. Da tempo non c'era a Verona una precisa strategia. Sono state fatte circa una decina di mostre per valorizzare il grande patrimonio dei nostri archivi». ■■

NATALE UCSI 2020. Il premio giornalistico assegnato a Emanuele Roncalli, Anna Maria Cremonini e Cristina Carpinelli

## Anche buone notizie ai tempi del virus

La Targa Athesis va a Felice Florio. E Linda Marino ottiene il riconoscimento di Fondazione Banca Popolare

Il coraggio di uomini che credono ancora nella giustizia; quella carezza inaspettata che infonde speranza; la generosità che trasforma il dolore in amore. Ma anche la fede ai tempi del Covid, e la voglia di aiutare l'altro che supera ogni paura.

Questi i temi che hanno convinto la giuria del Premio giornalistico nazionale Nata-

le Ucsi 2020, promosso da Ucsi (Unione stampa cattolica italiana) Verona, a decretare i vincitori della XXVI edizione i giornalisti: Emanuele Roncalli de L'eco di Bergamo (Premio Ucsi-Fondazione Cattolica alla Stampa), Anna Maria Cremonini della Tgr Rai Emilia Romagna (Premio Ucsi-Fondazione Cattolica alla Tv), Cristina Carpinelli di Radio24 (Premio Ucsi-Fondazione Cattolica alla Radio).

E ancora, Felice Florio della testata web Open.online (premio speciale Targa Athesis) e

Linda Marino, del settimanale F (premio speciale Il Genio della donna-Fondazione Banca Popolare di Verona).

Il Premio speciale della Giuria "Giornalisti e società: la professione giornalistica al servizio dell'uomo", sostenuto dalla Cet-Conferenza Episcopale del Triveneto, è stato assegnato a Luigi Accattoli, giornalista vaticanista, autore di tre antologie intitolate "Ceroi fatti di Vangelo", che sul suo blog [www.luigiaccattoli.it](http://www.luigiaccattoli.it) raccoglie "Storie di pandemia" pregne di speranza. «All'edizione di quest'anno

hanno partecipato 154 giornalisti da tutta Italia», spiega Stefano Filippi, presidente di Ucsi Verona. «La giuria presieduta da don Bruno Coscon ha privilegiato cronache e testimonianze di solidarietà e coesione civile, molte delle quali ispirate da questi mesi così difficili, nei quali è emersa l'aspirazione al bene di tante persone e la volontà di venire incontro alle nuove situazioni di bisogno. Un giornalismo capace di cogliere le "buone notizie" anche dai contesti più drammatici e apparentemente insuperabili».

Il premio è reso possibile dal sostegno di Fondazione Cattolica Assicurazioni, Fondazione Banca Popolare di Verona, e gode del patrocinio di Ucsi nazionale, Comune di Verona, Ordine Nazionale dei Giornalisti, Ordine dei Giornalisti del Veneto, e dell'apporto della società editrice Athesis. La cui targa speciale è stata attribuita a Felice Florio di Open - Il giornale di Enrico Mentana, che nel servizio online dal titolo «Coronavirus. L'epidemia, il dolore, la morte. Dove si nasconde Dio?», fa propria una do-



Le targhe con cui vengono premiati i vincitori del Natale Ucsi

manda di molti, una questione complessa, raccontata con delicatezza e profondità. La cerimonia di premiazione sarà trasmessa da remoto, nel rispetto delle disposizio-

ni sanitarie vigenti, sabato 19 dicembre 2020 alle 11, da Palazzo Barbieri. Il link per seguire l'evento a distanza sarà comunicato nei prossimi giorni. ■

**GIORNALISMO.** Assegnato il riconoscimento ai migliori articoli o servizi tv e radio con valori di solidarietà e integrazione

# Premio Ucsi, anche il Covid può dare buone notizie

Don Cescon: «I media sono specchio della società, molti candidati non hanno potuto prescindere dall'emergenza sanitaria». Targa Athesis a giovane di una testata online

Il Covid non ferma le buone notizie e soprattutto la capacità di cogliere ciò che di positivo e forte c'è nelle storie di cronaca e di vita quotidiana. Tenuta a battesimo dal sindaco Federico Sboarina e nonostante le restrizioni imposte dalle norme anticontagio, con alcune persone in presenza e altre collegate da remoto, si è svolta in Comune la premiazione del Premio Natale Ucsi 2020; il premio giornalistico nazionale promosso dall'Ucsi (Unione Cattolica Stampa Italiana), sezione di Verona, che anche quest'anno ha attratto 154 candidature da tutta Italia. Il riconoscimento "per un giornalismo solidale" è dedicato alla memoria del giornalista Giuseppe Faccincani - storico capocronaca de L'Arena dal 1948 al 1993 - e nonostante l'annus horribilis della pandemia anche per questa edizione sono stati premiati e menzionati articoli, servizi tv, radio e online che sono riusciti a trasmettere i valori della solidarietà, integrazione sociale, convivenza civile, attenzione verso il prossimo, difesa dei diritti e della dignità umana. «I media sono lo specchio



Filippi, il sindaco Sboarina, Marino, Tomba e Mariangela Bonfanti con i premiati in video. FOTOMARCHIONI

della nostra società, ed è per questo che molti contributi candidati a questa edizione non hanno potuto prescindere dall'emergenza sanitaria», ha detto in diretta streaming don Bruno Cescon, presidente della Giuria del Premio sostenuto fin dalla prima edizione dalla Fondazione Cattolica Assicurazioni.

I vincitori della XXVI edizione, premiati in collega-

mento video, sono stati: Emanuele Roncalli de L'Eco di Bergamo (Premio Ucsi-Fondazione Cattolica alla Stampa) per il suo articolo "Io, super testimone del delitto Livantino sono morto assieme al giovane giudice"; Anna Maria Cremonini della Tgr Rai Emilia Romagna (Premio Ucsi-Fondazione Cattolica alla Tv) per il servizio "Attraverso una carezza", ritrat-

to di un'infermiera il cui lavoro è stato travolto dalla pandemia che ha deciso di portare in corsia carezze e l'Eucarestia. E ancora, Cristina Carpinelli di Radio24 (Premio Ucsi-Fondazione Cattolica alla Radio) che ha raccontato il dolore dei bambini in cura nel reparto di oncologia di Borgo Trento e della casa di accoglienza dell'Abbeo. Menzioni speciali alle giornaliste

Elena Miglioli di Mantova Salute e alla veronese Mariangela Bonfanti di TeleNuovo.

Il premio speciale Targa Athesis, riservato ai cronisti under 30, è andato a Felice Florio della testata online Open per il servizio "Coronavirus. L'epidemia, il dolore, la morte. Dove si nasconde Dio?". «È bello pensare che quello che per noi è stato un maestro e un esempio di capacità e integrità umana oltre che professionale, tenga ancora simbolicamente a battesimo i giovani cronisti», è intervenuto Luca Mantovani, responsabile della redazione cronaca e spettacoli de L'Arena. Molto toccante la testimonianza di Luigi Accattoli, giornalista vaticanista cui è andato il premio Giornalisti e Società della Cet-Conferenza Episcopale del Triveneto, intervenuto da remoto. In questi mesi, sul suo blog, Accattoli ha raccolto "storie di pandemia". «Oltre una sessantina. Poi ho contratto anch'io il virus: sono stato curato a casa e all'ospedale. Sono ancora positivo e la polmonite è ancora in atto. Il quadro clinico però è in miglioramento», ha detto. ■ M.

**L'INIZIATIVA.** Inaugurato dal prefetto nella Loggia di fra' Giocondo



Il prefetto Cafagna con il sindaco Sboarina e il vescovo Zenti all'inaugurazione del presepe. FOTOMARCHIONI

## «Il nostro presepe un luogo di incontro»

Cafagna: «È animato da immagini di varia umanità, nella quale troviamo le ragioni profonde del Natale»

«Incontriamoci intorno al presepe». Ieri all'inaugurazione del Presepe, allestito nella Loggia di Fra' Giocondo in piazza dei Signori, ospiti del Prefetto sono intervenuti il sindaco Federico Sboarina, il vescovo Giuseppe Zenti, il rappresentante della Provincia David Di Michele, il rettore Pier Francesco Nocini e il dirigente dell'Ufficio Scolastico Territoriale, Albino Barresi. Ideato e organizzato dalla Prefettura, in collaborazione con la Provincia, il Comune e l'Ateneo scaligero,

l'iniziativa ha coinvolto i ragazzi delle scuole di città e provincia e i quotidiani L'Arena e Corriere di Verona, che hanno fornito il materiale fotografico, le riflessioni e i disegni che accompagnano il Presepe. L'allestimento è stato curato da Flover, mentre il coro A.Li.Ve. e la Big Band Ritmo Sinfonica Città di Verona hanno fornito la colonna sonora. «Il Presepe», ha detto il dottor Cafagna, «racchiude per credenti e non un potente messaggio di speranza e solidarietà, intorno al quale la

comunità veronese è chiamata ad incontrarsi e a stringersi simbolicamente in queste difficili e sofferte giornate in cui l'epidemia continua a colpire. È un presepe vivente virtuale, animato dalle immagini della gente in fila ai supermercati, dei bambini che entrano in classe, di sposi con la mascherina, di sindaci con la fascia tricolore, dell'anziano in una piazza vuota, del dolore della sala rianimazione. Varia umanità nella quale possiamo ritrovare le ragioni profonde del Natale». ■



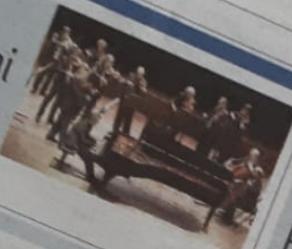
# L'Arena

il giornale di Verona dal 1866

NO 155. NUMERO 290. www.larena.it

PRESENTATA LA RASSEGNA

Ripartono i Virtuosi Italiani  
Grandi autori al Ristori PAG 52



STANDMA CONVEGNI ONLINE  
Oil&NonOil con 60 a  
Prima fiera in

NUOV  
NEGO

SECONDA ONDATA. Vertice dal prefetto  
Verona

stra, per una famiglia media, un ribasso pari a 298 euro su base annua. Segue la Liguria, dove la flessione dei prezzi dell'1,2 per cento implica una riduzione del costo della vita pari a 269 euro. Terzo è il Lazio (-1), con una contrazione annua, per la famiglia tipo, di 241 euro. Quarto posto al Veneto: -0,9 pari a -224 euro.

In verità sul fronte dei prezzi Verona è sempre stata piuttosto virtuosa soprattutto per la forte concorrenza presente, dettata dalla presenza di un punto vendita della grande distribuzione ogni 1,5 chilometri quadrati.

«Anche se le cause della deflazione sono negative, il crollo drammatico della domanda dovuto all'emergenza sanitaria ha per le famiglie effetti positivi», afferma Massimiliano Donà, presidente dell'Unione nazionale consumatori. «Il calo dei prezzi preserva infatti il potere d'acquisto delle famiglie e le aiuta ad arrivare alla fine del mese. Insomma, la flessione dei prezzi è indicativa della crisi che si sta attraversando, ma non vanno confuse le cause con le conseguenze». Pur tuttavia, per il Donà il fatto che città come Milano o Verona siano in testa alla classifica, dimostra che il motore dell'Italia è

ieri. Se l'emergenza sanitaria si affronta con strategie di sanità pubblica, l'emergenza economica va fronteggiata con strategie ed interventi strutturali rivolti alle imprese. Centinaia di aziende sono sempre più vicine al punto di non ritorno anche nella nostra Verona che, fino a poco tempo fa, poteva essere considerata un'isola felice».

A Paolo Arena fa eco Davide Cecchinato, presidente di Adiconsum Verona. Nel confermare il calo dei prezzi in atto da diversi mesi, parla dei risparmi da parte delle famiglie come di una vittoria di Pirro. «Se manca visibilità e fiducia nel futuro, poco importa il risparmio di 2 o 300 euro all'anno. È denaro che assieme a molto altro va ad aumentare le giacenze bancarie in attesa di tempi migliori. Ma in questo modo il cavallo non beve» prosegue. «Se i consumi non ripartono, per l'industria ricettiva, della ristorazione e dei trasporti, ma non solo, la situazione rischia di farsi davvero grave a tutto svantaggio dell'intera comunità. Non ultimo l'assedio del Covid a tutta l'Europa che continuerà a privare Verona di un flusso turistico determinante».

IL RICONOSCIMENTO. Ventiseiesima edizione del premio alla memoria di Giuseppe Faccincani

## Giornalisti, torna il Natale Ucsi Ultimi giorni per le iscrizioni

Le domande di partecipazione dovranno essere inoltrate online entro il 31 ottobre  
La cerimonia in Sala Arazzi

Massimo Ugolini

È giunto alla ventiseiesima edizione il premio nazionale per un giornalismo solidale «Natale Ucsi» alla memoria di Giuseppe Faccincani. Il concorso, le cui domande di partecipazione dovranno essere inoltrate esclusivamente on line entro sabato 31 ottobre alle 17, valorizza i giornalisti che attraverso articoli e servizi radio, tv e web, fanno emergere la dignità della persona anche in tempo di Covid 19. Il premio è promosso da Ucsi, l'Unione Cattolica della Stampa Italiana sezione di Verona, l'apporto della società editrice Athesis, il so-



La consegna della Targa Athesis al Premio Ucsi 2019

stegno di Fondazione Cattolica Assicurazioni, Fondazione Banca Popolare di Verona e patrocinato dall'Ucsi nazionale, Comune di Verona, Ordine Nazionale dei Giornalisti e del Veneto. Testimonianze, problemi, storie o fatti inerenti ai valori della solidarie-

tà, integrazione sociale e convivenza sociale: questi gli spunti degli articoli che dovranno presentare i candidati «di questa particolare edizione in tempo di emergenza sanitaria» illustra Stefano Filippi, presidente di Ucsi Verona «le cronache ci hanno rac-

contato di una società, ancorché duramente colpita e per molti versi lacerata, desiderosa di rimanere una comunità unita. In cui le distanze fisiche sono state accorciate da gesti di solidarietà ma anche da progetti nuovi per una comune rinascita». La giuria assegnerà i premi Ucsi Fondazione Cattolica alla stampa, televisione, radio, la Targa Athesis per il migliore articolo scritto da un giornalista Under 30 e il premio «Il genio della donna», miglior servizio giornalistico contenente storie al femminile, da parte della Fondazione Banca Popolare di Verona; il premio speciale Giornalisti e Società sostenuto dalla Conferenza Episcopale del Triveneto a un giornalista impegnato in prima persona nel volontariato sociale. La cerimonia si svolgerà sabato 19 dicembre in sala Arazzi. •

## Sport vari

## Risultati e appuntamenti delle lombarde

L'Olimpia è a Monaco  
Stasera via all'Eurolega

## BASKET

Inizia alle 20.30 a Monaco l'Eurolega dell'Olimpia. L'AX ha un roster di alto profilo per dare l'assalto ai playoff che mancano dal 2014. Per farlo ha preso giocatori che hanno vinto tanto. Oltre a Rodriguez, ora sono arrivati Hines (nella foto) e Datome, senza dimenticare che in panchina c'è un pluricampione come Messina: «La leadership dei giocatori che sono stati protagonisti in Eurolega per molti anni sarà per noi fondamentale».

Hines vuole chiudere il cerchio della sua carriera che iniziò proprio in Italia nel 2008: «È una sfida, in una squadra nuova con l'entusiasmo costruito nella scorsa stagione. Una grande opportunità per restituire gloria europea al club». Si gioca a porte chiuse, biancorossi senza Mioč e Punterma con il rientrante Delaney, di fronte un Bayern Monaco con venature tricolori, dal ds Baiesi, ai coach Trincherie Vermetati, fino ai giocatori Flaccadorie Grant. **Sandro Pugliese**

Coppa Italia di A2  
nella bacheca di Crema  
È la terza consecutiva

## BASKET FEMMINILE

Il Basket Team Crema targato Parking Graf ha messo un altro trofeo in bacheca: la Coppa Italia di A2 del 2020 è sua ed è la terza consecutiva. Il quintetto cremasco ha centrato il tris vincendo 73-70 la finalissima contro l'Alpo Villafranca, che domenica dovrà affrontare nuovamente in campionato. «È un orgoglio non solo per lo sport locale, ma anche regionale. Una Coppa fortemente voluta, ormai siamo abbonati», il commento della dirigenza. Coach Giuliano Stibiel è al suo primo trofeo: «Una vittoria di tutti, con dedica alla società che ha creduto in me». Alice Nori la mvp della finale: «Siamo al settimo cielo». **Ol.Ri.**

Il Covid "gela" l'avvio del campionato  
Rinviate le gare di Brescia e Milano

Tre positivi dopo la Coppa Italia in Sicilia: Lo Cascio (Palermo) Di Somma e Del Lungo (An)

## PALLANUOTO A1

Non ci sarà una prima giornata di campionato per An Brescia e Milano. Non domani, almeno. Questa la decisione della Fin, comunicata nella giornata di ieri: «Preso atto della positività al Covid-19 riscontrata dall'atleta della Telimar Palermo Francesco Lo Cascio, in ossequio alle normative a tutela della salute e a salvaguardia della regolarità del campionato, sono stati sottoposti all'esame del tampone gli staff e gli atleti delle squadre e gli arbitri che hanno partecipato al concentramento di Palermo di Coppa Italia, tenutosi venerdì e sabato scorsi». Così inizia il comunicato federale, e il riferimento è al girone F di Coppa Italia, tenutosi il 25 e 26 settembre nella città siciliana. Avversarie, Posillipo, Genova Quinto e An Brescia. Triumfatore del girone la squadra di Sandro Bovo, con tanto di 15-7 rifilato alla truppa casalinga ora allenata dall'ex

Busto Marco Baldineti. Da qui, un effetto a catena. Quattordici giocatori della Telimar messi in quarantena, e inevitabilmente prima giornata di campionato, con Milano, rinviata. Ma non solo.

«In attesa degli esiti di tutti gli accertamenti sono emerse le positività di Marco Del Lungo ed Edoardo Di Somma dell'An Brescia. Pertanto, a titolo cautelativo, la Federazione ha stabilito il rinvio a data da destinarsi di San Donato Metanopoli Sport-Telimar Palermo, An Brescia-Roma Nuoto e Cn Posillipo-Iren Genova Quinto valide per la prima giornata del campionato di pallanuoto maschile al via sabato 3 ottobre», la chiusura del comunicato federale. Dunque due positivi in casa An, che ha fermato l'attività in attesa di nuove disposizioni e messo la squadra in quarantena. In tutto questo, nulla di fatto anche per Milano, che alle 15.30 di domani attendeva il suo esordio presso la piscina di via Traini con i palermitani. Ora per il team del presidente De Marco bisognerà attendere il 10 ottobre, a Savona contro la Rari Nantes. Un esordio atteso decenni, che dunque necessita ancora di qualche giorno per una compagine che vuole sedersi al tavolo delle migliori. **Alessandro Luigi Maggi**

Riposo congeniale al Leno  
Alla ripresa dopo la pausa  
affronterà la leader Salerno

## PALLAMANO A1 FEMMINILE

Domani la serie A femminile di pallamano osserverà un turno di riposo per lasciare spazio alla Nazionale (qualificazioni ai Mondiali 2021). Una pausa che interrompe lo slancio del Leno, capace di far registrare nella terza giornata di andata un acuto conquistando la prima vittoria stagionale (28-25) in casa del lanciato Malo. Un successo che ha messo in mostra il volto migliore della squadra di coach Giovanni Bravi, ribadendo che le gialloblù hanno le carte in regola per conservare il posto nella massima divisione. Per le basairole, però, gli esami non finiscono mai, visto che sabato 10 dovranno ospitare una grande come Salerno, in vetta a punteggio pieno. **L.M.**

Domani prima gara in casa  
per il Quanta a caccia  
dello scudetto della stella

## HOCKEY INLINE

È cominciato con il piede giusto e procede al meglio il campionato di Serie A di hockey inline per il Milano Quanta che deve difendere il titolo di campione d'Italia. Bene il debutto sulla pista dei Vipers Asiago, incontro terminato 3-1, e supremazia imbarazzante nell'incontro infrasettimanale giocato sempre in trasferta contro Piacenza (la partita è terminata 14-0 per i milanesi). Per vedere i ragazzi di coach Luca Rigoni impegnati al Quanta Club bisognerà aspettare domani, quando arriverà il Cus Verona (inizio previsto per le 18). Parola a Mattia Mai, portiere del Milano Quanta: «Siamo partiti bene, vogliamo la Stella del decimo scudetto». **L.T.**

Il 23 all'Allianz Cloud  
torna la grande boxe  
Turchi sfiderà Grissunins

## PUGILATO

Torna la grande boxe a Milano. Dopo quasi un anno di assenza, il 23 ottobre il pugilato tornerà a infiammare l'Allianz Cloud. L'evento, che sarà a porte chiuse, sarà trasmesso live su Dazn. Nel main event il fiorentino Fabio Turchi (17-1 con 13 ko) affronterà il lettone Nikolajs Grissunins (12-1-1 con 5 ko) per il titolo Internazionale Ibf dei pesi massimi leggeri. Inoltre in un entusiasmante co-main event, l'imbattuto Maxim Prodan (18-0-1 con 14 ko) metterà in palio il suo titolo Internazionale Ibf dei pesi massimi welter contro il ferrarese Nicola Cristofori (12-2-2 con 1 ko) e l'ex campione Global Wbo dei pesi welter Dario Morello (15-1 con 2 ko) incontrerà l'ex campione Silver Wbo Andrea Scarpa (24-6 con 11 ko) sulla distanza delle 10 riprese. I vincitori di questi due incontri si affronteranno nei prossimi mesi in una finale con in palio il titolo Internazionale Ibf. **L.P.**

Premio "Natale Ucsi"  
e giornalismo solidale  
Un mese per partecipare

C'è ancora un mese per partecipare al prestigioso Premio giornalistico nazionale "Natale Ucsi", promosso dall'Unione Cattolica della Stampa italiana sezione di Verona. «Il Premio vedrà realizzata anche la sua XXVII edizione, e con essa gli obiettivi che la accompagnano fin dalle origini in riva all'Adige: commenta il presidente di Ucsi Verona Stefano Filippi -, ossia sostenere e incoraggiare i giornalisti di carta stampata, tv, radio e web tv, che con i loro articoli o servizi valorizzano testimonianze, problemi, storie o fatti inerenti ai valori della solidarietà, dell'integrazione sociale, della convivenza civile, della fratellanza, dell'attenzione verso il prossimo e della difesa dei diritti e della dignità umana».

Le candidature degli articoli pubblicati ovvero dei servizi televisivi/radiofonici andati in onda dal 1 novembre 2019 al 31 ottobre 2020 dovranno essere inviati, con allegata scheda di partecipazione, esclusivamente in modalità online, e pervenire all'indirizzo candidature@premioucsi.it entro le ore 17 di sabato 31 ottobre 2020. Bando 2020, regolamento e scheda di iscrizione saranno consultabili sui siti [www.premioucsi.it](http://www.premioucsi.it), [www.ucsi.it](http://www.ucsi.it), [www.odg.it](http://www.odg.it), [www.ordinegiornalisti.veneto.it](http://www.ordinegiornalisti.veneto.it).

## Impegno civile

# Cartone animato per l'eroe ucciso, gli studenti guidati dal premio Oscar

## Il progetto della Side Academy di Verona

**VERONA** Con un cartone animato da Oscar, Verona celebra la memoria di Willy Monteiro Duarte, il giovane eroe di Colferro che è diventato un simbolo contro razzismo e bullismo. Sia l'idea che il progetto artistico sono della Side Academy di Verona, prima accademia d'Italia specializzata in 3D per cinema e videogame, che ha presentato ieri il cortometraggio durante l'open day della sede in via del Fante.

«A realizzarlo saranno venticinque studenti del secondo anno - svela Stefano Siganakis, fondatore di Side Academy - supervisionati da due maestri d'eccezione». La prima è Sarah Arduini, una leggenda per chi ama l'animazione, vincitrice del Premio Oscar nella categoria effetti speciali per «Il Libro della giungla» e candidata nuovamente con «Il Re Leone», il secondo è Kevin Mannens, candidato anche lui alla statuetta d'oro con «Alice nel paese delle meraviglie». Presenti all'appello dietro la cattedra anche Stefano Ferrio, collaboratore del Corriere del



Premio Oscar Sarah Arduini

Veneto, scrittore e docente universitario e i 3D artist Francesco Latini e Simone Ceccacci.

«Quando Willy è morto lo scorso 6 settembre, a seguito di un pestaggio, io e i miei colleghi eravamo sconvolti - confessa Siganakis - era un ragazzo di vent'anni che faceva il cuoco e pensava che fosse normale aiutare chi è in difficoltà. Un ragazzo come quelli che studiano qui, che s'impegnano e sognano in grande».

La brutalità dell'aggressione ha avuto un impatto sull'intera nazione, al punto che il presidente della Repubblica Sergio Mattarella gli ha conferito la Medaglia d'oro al valor civile alla memoria. «Anche noi volemmo ricordare il suo

nobile gesto in difesa di un amico - continua -. Così abbiamo creato un racconto per immagini ambientato in un mondo alieno, dove c'è chi è diverso dagli altri e per questo viene bullizzato. Ma abbiamo cancellato la violenza cruda. Quando inizia il pestaggio si apre un altro mondo. La svolta è quando il protagonista capisce che sta creando lui stesso il mostro, infatti più lo picchia più diventa grande e spaventoso. Qui la rivelazione: a sconfiggere gli antagonisti serve un abbraccio».

Il cartone animato, che dovrebbe concludere la post-produzione entro l'estate, sarà presentato al Festival del Cinema di Venezia e allo Student Academy Award.

«Sono orgogliosa di lavorare a questa iniziativa - le parole di Sarah Arduini, anche lei presente all'open day - che permette di usare gli strumenti del 3D a fini educativi. La tragedia di Willy mi ha scosso personalmente: certi episodi non dovrebbero mai accadere».

**Marianna Peluso**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La cerimonia

## Premio di Natale Ucsi «Mai come ora lottare contro le fake news»

**VERONA** Si è svolta a palazzo Barbieri la cerimonia conclusiva del Premio di Natale Ucsi (Unione Cattolica Stampa Italiana). I vincitori della XXVI edizione sono stati: Emanuele Roncalli de L'Eco di Bergamo, Anna Maria Cremonini della Tgr Rai Emilia Romagna, Cristina Carpinelli di Radio24, Felice Florio della testata web Open.online, Linda Marino, del settimanale F, e il vaticanista Luigi Accattoli. Assegnate anche tre menzioni, alla veronese Mariangela Bonfanti (di Telenuovo), a Elena Miglioli e a Maura Bertanzon. «Nel nuovo scenario segnato dal Covid - ha detto il sindaco, Federico Sboarina - abbiamo letto di tutto, con gente che quest'estate decretava che il virus era morto: mai come ora invece occorre lottare contro le fake news». Alla cerimonia erano presenti Adriano Tomba, per Fondazione Cattolica, Maurizio Marino, per Fondazione Banca Popolare e i giornalisti Stefano Filippi (presidente di Ucsi Verona) e Luca Mantovani (Athesis).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## TIPI VERONESI VALENTINA ZANELLA

«Wonder V»  
Valentina Zanella è cresciuta allo Stadio

**D**a piccola si dilettava a fotografare gli angoli della vita. Sfumature magari insignificanti per taluni, ma non per lei, Valentina Zanella, alias Wonder V: «Ancora oggi, quando cammino per strada e vedo qualcosa che mi piace e colpisce la mia sensibilità, la colgo e la immortalò nella macchina fotografica; Wonder come meraviglia, perché tutto ciò che suscita la mia meraviglia io lo fotografo». Coltivava tre passioni Valentina, la fotografia appunto, insieme alla musica e al cinema. Il merito è stato saperle miscelare in quell'alchimia artistica che è il suo percorso professionale. Veronese, cresciuta al quartiere Stadio («Che belle le domeniche del pallone negli anni d'oro del Verona»), papà imprenditore nel campo software, mamma per un periodo gallerista d'arte, oggi impegnata nel ramo immobiliare; Valentina, come Orlando protagonista del film «Si muore solo da vivi» pro-



«Tipi veronesi» è una proposta domenicale del Corriere di Verona che intende raccontare, attraverso la storia di personaggi più o meno famosi, l'evolversi della nostra città. Uno sguardo al passato rivolto al futuro affidato alla penna del nostro collaboratore Lorenzo Fabiano. Per eventuali segnalazioni scrivere a [corriereverona@corriereverona.it](mailto:corriereverona@corriereverona.it) o [lorenzofabiano@me.com](mailto:lorenzofabiano@me.com)

# «La vita è seguire il flusso del fiume»

dotto da K+, la casa di produzione di cui è titolare insieme al marito Nicola Fedrigoni, ha seguito il flusso del fiume, del suo fiume, quello del talento che sentiva scorrere dentro. Tutto questo per dire che della sua vita ha fatto ciò che ha voluto. Studi al Liceo Scientifico Fracastoro, laurea a Padova in Scienze Politiche indirizzo internazionale e un master in Discografia a Milano, dove si trasferisce nel 2005: «Alla mia famiglia sarebbe piaciuto studiassi Legge, mi hanno assecondata e abbiamo trovato un buon compromesso» racconta. Sotto la Madonna, lavora in uno studio di registrazione, JungleSoundStation, occupandosi di eventi, tra cui l'Heineken Jamming Festival, e produzioni discografiche. Da lì passano artisti come Zuccherò, Jovanotti, Gianna Nannini; vi rimane sino al 2009, quando decide di tornare a casa. L'opportunità gliela offre lo studio K+ dove lavora insieme a Nicola Fedrigoni, Location Manager in Italia per le major americane: «Un esempio? "Letters of Juliet", pellicola del 2010, girata in buona parte a Verona e in Valpolicella. Compagni nel lavoro e nella vita: «Io e Nicola ci siamo conosciuti qui, la stima professionale che ci accompagnava si è trasformata

Le passioni per fotografia, musica e cinema, il lavoro in uno studio di registrazione milanese, l'incontro (e il matrimonio) con Nicola Fedrigoni e la nascita di K+, la loro casa di produzione

in altro». Lei si occupa di videoclip, di artisti come i Pooh, Nicolò Fabi, Diego Mancino: «È come realizzare un cortometraggio, devi cogliere un mondo e trovare il giusto equilibrio». Con l'arrivo del ciclone digitale la discografia però implode, così Nicola e Valentina esplorano nuovi territori: «Avevamo voglia di qualcosa di nostro; ricevemmo da Antonio Padovan la sceneggiatura di "Finché c'è Prosecco c'è speranza", ci piacque molto e ci lanciammo nella produzione. Uscì nelle sale nel 2017 e fu un successo. Ricordo che facevo le foto del backstage; "mi fotografavi sul set, e manco me ne sono accorto" mi disse Giuseppe Battiston».

Dalle colline del Prosecco alla Bassa Padana,

lungo il Po: «Zone di confine che mi rimandavano a Peppone e Don Camillo. Grazie all'amicizia con i Ridillo ho conosciuto luoghi stupendi, fatti di gente meravigliosa. Gente che dopo il terremoto del 2012 ha saputo rialzarsi con grande energia senza attendere aiuti da nessuno. Gente con la gioia di vivere».

Così è nato «Si muore solo da vivi» regia del veronese Alberto Rizzi, sceneggiatura scritta con il padovano Marco Pettegnello: «Il titolo viene da un graffito che vidi su muro in quelle zone: "Segui il flusso", il mantra del protagonista Orlando, è il modo di vedere la vita di quella gente; s'identificano nel loro fiume. Anch'io la vita la vedo così, in leggerezza, come ti senti dopo aver visto Peppone e Don Ca-

millo».

In K+ Nicola è produttore esecutivo, l'uomo dei numeri, Valentina direttore creativo, la vena artistica. Il tutto a Verona, segno che il cinema lo si può fare anche qui, lontano dai fari abbaglianti dello showbiz: «La gavetta l'abbiamo fatta altrove, il know-how lo abbiamo portato a casa nostra, in Veneto, un territorio meraviglioso che ha tutto per girare i film». Poi però è arrivato il Covid: «I film escono ora sulle piattaforme digitali, ma torneranno nei cinema dove puoi immergerti in una storia. Vedere un film sul divano a casa è altro, perdi metà della sua bellezza». Il cantiere è aperto, il docufilm Disco Ruin (40 anni di club culture in Italia) coprodotto con Sonne Film, ha aperto la Festa del Cinema di Roma: «Aspettiamo di poter uscire al cinema e quindi su Sky Arte. K+ mi ha dato la possibilità di unire le mie passioni per la musica e il cinema». Tutto il resto, Wonder V lo coglie con la sua inseparabile reflex. Attimi fuggenti, Carpe Diem a colpi di click. Così è la vita.

**Lorenzo Fabiano**  
(118, continua)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Risuona l'Italia Giovani orchestre in piazza per l'Europa

di PAOLO FOSCHINI  
PAG 2

sono dimi  
derivano  
con la c  
prima.

gere gli  
gli uo  
Gli  
equi  
me  
le

do: cett  
sci e luna park  
ficile», fa notare D'Arcang  
Quì la situazione è diversa da que  
di cui si discute da mesi in Trentino:  
sono stimati in appena 45-55 gli  
esemplari di orso marsicano che vivo  
no tra i 50mila ettari del Parco e i  
70mila della sua «Zona di Protezione  
Esterna», l'area cuscinetto dove at  
tualmente è permessa la caccia anche  
se «le Regioni sono tenute ad adottare

### Il tenente co Sono loro a proteg Restano meno di 60 esemplari

## Il premio giornalistico dell'Ucsi Verona Raccontare il bene al tempo del Covid-19

**T**orna il Premio giornalistico nazionale «Natale Ucsi 2020» dedicato ai giornalisti che raccontano il bene e intitolato al giornalista veronese Giuseppe Faccincani. Obiettivo è «valorizzare - dice Stefano Filippi, presidente Ucsi Verona - chi attraverso articoli e servizi radio, tv e web, fa emergere la dignità della persona e il contagio dell'operosità collettiva, anche in tempo di Covid-19: spunti che pensiamo non mancheranno ai candidati di questa particolare edizione in tempo di pandemia». Le domande dovranno essere presentate

esclusivamente online entro le 17 di sabato 31 ottobre. Per candidarsi, gli articoli pubblicati o i servizi televisivi/radiononici andati in onda dal 1 novembre 2019 al 31 ottobre 2020 dovranno essere inviati, con allegata scheda di partecipazione, in modalità online, all'indirizzo [candidature@premioucsi.it](mailto:candidature@premioucsi.it), o tramite servizi web quali [wetransfer.com](http://wetransfer.com). Il bando 2020, il regolamento e la scheda di iscrizione saranno consultabili sui siti [www.premioucsi.it](http://www.premioucsi.it), [www.ucsi.it](http://www.ucsi.it), [www.odg.it](http://www.odg.it), [www.ordinegiornalisti.veneto.it](http://www.ordinegiornalisti.veneto.it).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

politiche veneto  
numero che, spiega la com  
«al limite della soglia minima p  
sopravvivenza della specie».  
Una delle criticità di questa popola  
zione di orsi è che da tempo si ripro  
ducono all'interno della loro ristretta  
cerchia, cioè spesso fra consanguinei,  
il che può alla lunga produrre effetti  
negativi. «Non si riesce ad avere un  
aumento significativo nel numero di  
orsi anche perché non li si lascia vive  
re: la mortalità legata all'uomo è anc  
ra alta e, poiché il tasso di sopravvi  
venza dei cuccioli è del 50 per cento,  
per rimpiazzare una femmina adulta  
occorrono anni». Le uccisioni volon  
tarie oggi sono dimiuite, un po' per  
ché si sa che «i danni da orso vengono  
rimborsati al 100 per cento, basta fare

dal 2007  
nazionale  
d'Abruzzo, Lazio  
e Molise».  
50mila ettari  
più altri 70mila  
come «Zona  
di protezione»

**La squadra**  
A tutela del Parco  
sono quaranta  
carabinieri  
forestali,  
tra Pescasseroli  
e altre 5 stazioni

pag-  
tela, altrin  
trebbe disgregarsi  
drammatiche per i piccoli». I  
ragione per cui, quando una mamma  
orsa gira nei pressi di un centro abita  
to con i cuccioli, rincorrerla per fare  
foto e video rischia di causare indiret  
tamente la morte dei piccoli o di in  
durre nella mamma una reazione ag  
gressiva. Il tema dell'educazione alla  
convivenza, insomma, torna. E ha un  
impatto sul destino di questi animali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Cultura

[www.corriere.it/cultura](http://www.corriere.it/cultura)  
[www.corriere.it/lalettura](http://www.corriere.it/lalettura)

## Stampa cattolica A Luigi Accattoli il premio speciale Natale Ucsi

Il premio giornalistico «Natale Ucsi 2020» (Unione cattolica stampa italiana), dedicato al giornalismo solidale, ha decretato i vincitori della XXVI edizione. Sono: Emanuele Roncalli («L'Eco di Bergamo»), sezione Stampa; Anna Maria Cremonini («Tgr Rai Emilia-Romagna»), per la tv; e Cristina Carpinelli («Radio24») per la radio. Premi speciali: a Felice Florio («Open») la *Targa Athesis* per under 30 e



Il giornalista  
Luigi Accattoli

a Linda Marino («F») *Il genio della donna*. Il premio speciale della giuria *Giornalisti e società* va a Luigi Accattoli, storico vaticanista del «Corriere». Tre menzioni infine a Elena Migliori, Mariangela Bonfanti, Maura Bertanzon. La cerimonia del premio dedicato alla memoria di Giuseppe Faccincani sarà trasmessa da remoto sabato 19 alle 11 da Palazzo Barbieri, Verona. (j. ch.) © RIPRODUZIONE RISERVATA

SCADE IL BANDO DEL PREMIO NATALE UCSI 2020

# Lavoro giornalistico a servizio dell'uomo

“Strumento di fraternità”. Promosso dalla Conferenza Episcopale del Triveneto

A 15 giorni dalla scadenza del bando, l'edizione 2020 del Premio "Natale Ucsi", promosso dalla sezione Ucsi (Unione Cattolica Stampa Italiana) di Verona, riconferma il premio speciale della Giuria «Giornalisti e Società: la professione giornalistica al servizio dell'uomo», sostenuto dalla CET – Conferenza Episcopale del Triveneto.

Riconoscimento fortemente voluto da don Bruno Cescon, già portavoce della CET e tutt'ora presidente della giuria del Premio "Natale Ucsi", per onorare l'impegno sociale (concreto e reso in prima persona) del giornalista, e rimarcare «come la solidarietà abbia bisogno anche della sensibilità e intelligenza, amore e sapienza, di quanti esercitano la professione giornalistica». «Se dovessimo indicare un'urgenza per gli operatori della comunicazione», commenta infatti mons. Lauro Tisi, arcivescovo di Trento e delegato della CET per le Comunicazioni Sociali, «credo stia



Don Bruno Cescon

nella sfida ad essere strumenti di fraternità. Non predicatori di buonismo, dunque, ma donne e uomini in faticosa ricerca di

una verità condivisa e da comunicare a bassa voce. Il contrario degli slogan autoreferenziali e urlati, soprattutto

nelle piazze digitali».

Il premio "Giornalisti e Società", che si aggiunge ai premi principali Stampa, Televisione e Radio sostenuti da Fondazione Cattolica Assicurazioni, e ai riconoscimenti speciali "Targa Athesis" per under 30, nonché "Il genio della donna" (della Fondazione Banca Popolare di Verona), viene di anno in anno assegnato a un giornalista direttamente impegnato nel volontariato sociale per il sostegno a situazioni di emarginazione e fragilità sociale, che secondo lo spirito del Premio nato in riva all'Adige ha saputo operare e comunicare gesti concreti di solidarietà e carità.

La Cerimonia di premiazione si terrà a Verona sabato 19 dicembre 2020 alle ore 11, nella Sala Arazzi di Palazzo Barbieri (sede del Municipio di Verona. Palazzo Barbieri – Piazza Bra, 1), nella modalità consentita dalla normativa in atto in tema di misure di prevenzione per pandemia da Covid-19.

# Memoria e giustizia: a Roncalli il Premio giornalistico Ucsi

**Riconoscimenti.** Per l'intervista su «L'Eco» a Piero Nava testimone chiave dell'assassinio del giudice Livatino. Al concorso 154 giornalisti da tutta Italia

**MARINA MARZULLI**

È stato assegnato a Emanuele Roncalli, caposervizio della redazione Cultura e Spettacoli de «L'Eco di Bergamo», il Premio Giornalistico Nazionale Natale Ucsi (Unione cattolica stampa italiana) 2020 alla memoria del giornalista veronese Giuseppe Faccincani. Roncalli ha vinto la XXVI edizione del premio per la sezione Stampa con l'articolo «Io, super testimone del delitto Livatino sono morto assieme al giovane giudice».

Si tratta di un'intervista esclusiva a Piero Nava, testimone chiave del tragico assassinio del magistrato siciliano. Un uomo che, per onorare la giustizia, ha rinunciato persino alla propria vita e ai propri affetti, cambiando identità e residenza. «La storia di Piero Nava, indissolubilmente legata a quella del giudice ragazzino - spiega Roncalli - rappresenta un modello, un esempio per tutti. È un testimone di giustizia e di verità».

La giuria del riconoscimento, promosso da Ucsi Verona, ha voluto premiare i servizi giornalisti che hanno proposto il coraggio di uomini che credono ancora nella giustizia; la carezza inaspettata che infonde speranza; la generosità che trasforma il dolore in amore. Ma



Emanuele Roncalli nella redazione de «L'Eco di Bergamo» FOTO BEDOLIS

anche la fede ai tempi del Covid, e la voglia di aiutare l'altro che supera ogni paura.

Per la sezione Tv il premio è andato ad Anna Maria Cremonini del Tgr Rai Emilia Romagna, per la Radio a Cristina Carpinelli di Radio24. Menzioni speciali sono state attribuite a Elena Miglioli (Mantova Salute), Mariangela Bonfanti (Tele-

nuovo) e Maura Bertanzon (Tgr Rai Veneto). Targa Athesis a Felice Florio di Open; premio speciale «Il genio della donna» a Linda Marino del settimanale F. Infine il premio giornalisti e società della Conferenza Episcopale del Triveneto è andato a Luigi Accattoli, giornalista vaticanista prima di Repubblica poi del Corriere della Sera.

In questi mesi sul suo blog Accattoli ha cominciato a raccogliere anche «storie di pandemia», testimoniando come da un male può sempre rifiorire il bene.

«All'edizione di quest'anno hanno partecipato 154 giornalisti da tutta Italia - spiega Stefano Filippi, presidente di Ucsi Verona - La giuria presieduta da don Bruno Cescon ha privilegiato le cronache e le testimonianze di solidarietà e coesione civile, molte delle quali ispirate da questi mesi così difficili, nei quali è emersa l'aspirazione al bene di tante persone e la volontà di venire incontro alle nuove situazioni di bisogno. Un giornalismo capace di cogliere le "buone notizie" anche dai contesti più drammatici e apparentemente insuperabili».

Il premio è reso possibile dal sostegno di Fondazione Cattolica Assicurazioni, Fondazione Banca Popolare di Verona, e gode del patrocinio di Ucsi nazionale, Comune di Verona, Ordine Nazionale dei Giornalisti, Ordine dei Giornalisti del Veneto, e dell'apporto della società editrice Athesis.

La cerimonia di premiazione si terrà (in modalità da remoto) sabato 19 dicembre 2020 alle ore 11, in collegamento con Palazzo Barbieri Verona.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

# Il Premio Ucsi a Roncalli

## La consegna in streaming

### La cerimonia

Ieri la premiazione per l'intervista su «L'Eco» a Piero Nava, testimone chiave del delitto Livatino

■ Emanuele Roncalli, caposervizio della redazione Cultura e Spettacoli de «L'Eco di Bergamo», ha ricevuto ieri mattina in videocollegamento il Premio Natale Ucsi, premio giornalistico nazionale promosso dall'UCSI (Unione Cattolica Stampa Italiana), sezione di Verona, che anche quest'anno ha attratto 154 candidature da tutta Italia.

Emanuele Roncalli è stato premiato per l'articolo su «L'Eco» «Io, supertestimone del delitto Livatino sono morto assieme al giovane giudice». Un'intervista esclusiva al testimone chiave del tragico assassinio: un uomo che,



**Emanuele Roncalli**

per onorare la giustizia, ha rinunciato persino alla propria «vita» e ai propri affetti, cambiando identità e residenza.

Per la sezione Tv il premio è stato assegnato ad Anna Maria Cremonini, giornalista del Tgr Rai Emilia Romagna, per la radio il riconoscimento è invece stato assegnato a Cristina Carpinelli di Radio24.

/// IL BANDO 2020 SCADE A FINE OTTOBRE

## Natale Ucsi, torna il premio per impegno sociale della stampa

15 ottobre 2020



[Newsletter](#)

[Segnala](#)

[Necrologie](#)

[Abbonati](#)



'Arena



A 15 giorni dalla scadenza del bando, l'edizione 2020 del **Premio «Natale Ucsi»**, promosso dalla sezione Ucsi (Unione Cattolica Stampa Italiana) di Verona, riconferma il **premio speciale della Giuria «Giornalisti e Società: la professione giornalistica al servizio dell'uomo»**, sostenuto dalla CET – Conferenza Episcopale del Triveneto. Riconoscimento fortemente voluto da don Bruno Cescon, già portavoce della CET e tutt'ora presidente della giuria del Premio "Natale Ucsi", per onorare l'impegno sociale (concreto e reso in prima persona) del giornalista, e rimarcare «come la solidarietà abbia bisogno anche della sensibilità e intelligenza, amore e sapienza, di quanti esercitano la professione giornalistica».

«Se dovessimo indicare un'urgenza per gli operatori della comunicazione», commenta infatti mons. Lauro Tisi, arcivescovo di Trento e delegato della CET per le Comunicazioni Sociali, «credo stia nella sfida ad essere strumenti di fraternità. Non predicatori di buonismo, dunque, ma donne e uomini in faticosa ricerca di una verità condivisa e da comunicare a bassa voce. Il contrario degli slogan autoreferenziali e urlati, soprattutto nelle piazze digitali». Il premio "Giornalisti e Società", che si aggiunge ai premi principali Stampa, Televisione e Radio sostenuti da Fondazione Cattolica Assicurazioni, e ai riconoscimenti speciali "**Targa Athesis**" per under 30, nonché "**Il genio della donna**" (della Fondazione Banca Popolare di Verona), viene di anno in anno assegnato a un giornalista direttamente impegnato nel volontariato sociale per il sostegno a situazioni di emarginazione e fragilità sociale, che secondo lo spirito del Premio nato in riva all'Adige ha saputo operare e comunicare gesti concreti di solidarietà e carità.

Dal 2011 a oggi, lo speciale riconoscimento è andato a giornalisti/redazioni/progetti editoriali che hanno lasciato un segno importante nel campo sociale e del Terzo settore: Pedro Pizarro Chedda (2011), un'atriarca della stampa missionaria; Riccardo Bonacino (2012), fondatore di



2016; Giovanni Anversa di Rai3 (2014) «autore di trasmissioni televisive che testimoniano il valore della solidarietà, della disabilità, della condivisione, facendosi promotore di una "tv sociale" attraverso programmi come Diversi, Racconti di vita, Un mondo a colori, Paese reale»; Lorenzo Roata di RaiSport (2015), da anni telecronista delle Paralimpiadi, impegnato nella promozione e valorizzazione di tutte le discipline sportive per i disabili; Padre Federico Lombardi S.J. (2016), per dieci anni direttore della Sala Stampa della Santa Sede, postazione dalla quale ha vissuto e raccontato ben tre pontificati, compreso l'esordio di Papa Francesco. L'edizione 2017 ha visto per la prima volta insignito di tale riconoscimento un progetto editoriale, vale a dire "Buone Notizie - L'impresa del bene", diretto da Elisabetta Soglio, iniziativa del Corriere della Sera «che racconta storie e inchieste dell'Italia positiva, riconoscendo che il bene fa notizia e merita di essere raccontato». Nel 2018 è stata la volta di Federica Angeli, giornalista di Repubblica, premiata per la sua costante denuncia della criminalità organizzata diffusa nella capitale, quale esemplare testimonianza di dignità umana, coraggio civile e difesa dei diritti sociali. E nel 2019, ultima edizione pre-Covid, a riceverlo "Scarp de' Tennis - Il mensile della strada", ben più di una testata giornalistica, un progetto sociale per il quale la strada è un punto di vista originale da raccontare e con cui guardare il mondo.

La cerimonia di premiazione si terrà a Verona sabato **19 dicembre 2020 alle 11, nella Sala Arazzi** di Palazzo Barbieri (sede del Municipio di Verona. Palazzo Barbieri - Piazza Bra, 1), nella modalità consentita dalla normativa in atto in tema di misure di prevenzione per pandemia da Covid-19.

© Riproduzione riservata

 COMMENTI (0)

 CONTRIBUISCI



**BONUS CASA**



# L'ECO DI BERGAMO



Sabato 19 Dicembre 2020

## Premio Natale Ucsi 2020 Riconoscimento a Emanuele Roncalli

*C'è anche il collega giornalista de L'Eco di Bergamo Emanuele Roncalli tra i premiati con il Premio Natale Ucsi 2020. Il presidente di Giuria don Bruno Cescon: «Premiati anche articoli e servizi che hanno messo in luce l'aspetto più umano, solidale, affettivo ed emotivo della pandemia. Segno di una informazione corretta, seria, documentata».*



La pandemia non ha fermato il Premio Natale Ucsi, premio giornalistico nazionale promosso dall'Ucsi (Unione Cattolica Stampa Italiana), sezione di Verona, che anche quest'anno ha attratto 154 candidature da tutta Italia. Questa mattina, nella Sala Blu di Palazzo Barbieri, pur in forma ristretta e nel rispetto delle procedure anti-Covid, si è svolta la cerimonia di premiazione.

PER LE

**Prestitosi**  
PRESTITO LEGGERO per i  
dipendenti pubblici e statali  
fino a  
**75.000€**  
CLICCA QUI

L'Eco di Bergamo (Premio Ucsi-Fondazione Cattolica alla Stampa), Anna Maria Cremonini della Tgr Rai Emilia Romagna (Premio Ucsi-Fondazione Cattolica alla Tv), Cristina Carpinelli di Radio24 (Premio Ucsi-Fondazione Cattolica alla Radio), Felice Florio della testata web Open.online (premio speciale Targa Athesis), Linda Marino, del settimanale F (premio speciale Il Genio della donna-Fondazione Banca Popolare di Verona), e Luigi Accattoli (premio speciale della Giuria «Giornalisti e società: la professione giornalistica al servizio dell'uomo»), giornalista vaticanista, autore di tre antologie intitolate Cerco fatti di Vangelo, che oggi sul suo blog [www.luigiaccattoli.it](http://www.luigiaccattoli.it) raccoglie «Storie di pandemia».

Assegnate anche tre menzioni, andate a Mariangela Bonfanti, Elena Miglioli e Maura Bertanzon.

«I media sono lo specchio della nostra società, ed è per questo che molti contributi candidati a questa edizione non hanno potuto prescindere dall'emergenza sanitaria che ci attanaglia da inizio 2020, e che ci impedisce di lavorare con la consueta serenità», ha commentato in streaming il presidente della Giuria del Premio don Bruno Cescon, attestando l'eccellente qualità di tutti i servizi pervenuti. «La pandemia di per sé non è certo un bene, ma ci spinge ancora una volta a interrogarci sul senso della vita e della morte, sulla precarietà dell'essere umano. I lavori candidati, infatti, più che cavalcare la notizia del terribile flagello, ne hanno messo in luce l'aspetto più umano, solidale, affettivo e anche emotivo. Pertanto, anche quest'anno, abbiamo premiato l'informazione corretta, seria, documentata. Abbiamo constatato - ha proseguito Cescon - che sono aumentate le informazioni, ma forse non l'informazione. Il nostro premio, si inserisce dunque in questa grande corsa dei sistemi di comunicazione, vecchi e nuovi, di informare sulla valanga di avvenimenti che si stanno susseguendo a livello mondiale, senza lasciarsi da essi travolgere».

«Nel nuovo scenario segnato dal Covid, abbiamo sentito esperti che hanno detto di tutto e il contrario di tutto», ha quindi rimarcato Federico Sboarina, sindaco di Verona, introdotto da Stefano Filippi, presidente dell'Ucsi Verona. «Io stesso ho dovuto modificare la mia comunicazione istituzionale, per non ingenerare il panico. Mai come ora c'è davvero bisogno di dare messaggi di positività. E io ringrazio i premiati per aver saputo fare questo anche in tempo di "guerra"».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PER LE  
NOSTRE  
CITTÀ,  
PER LE  
NUOVE  
GRAZIE,  
LA VITA  
AZZURRA  
POSSIBILE.



**Martedì 26 Gennaio 2021**

Giornata della Memoria, le iniziative Gandino: «Ogni Piero»



**Martedì 26 Gennaio 2021**

Basket A2, si accende la speranza Il primo successo



**Lunedì 25 Gennaio 2021**

Covid, in Italia nelle ultime 24 ore 8.561 nuovi positivi e 420

L'uomo, questo eterno viaggiatore. Nomade, pellegrino, conquistatore o esploratore che sia, l'indole del "migrante" gli appartiene fin dalla notte dei tempi. E Dio solo sa quanto, negli ultimi mesi, questa ancestrale tensione verso mete altre – in parte castrata dall'emergenza pandemica – gli sia (ci sia) mancata.

Di qui la proposta della Biblioteca Capitolare: viaggiare con la fantasia. Attraverso le "Storie di viaggi" reperibili nel suo ricco patrimonio librario. Carte geografiche, itinerari, diari di bordo, testimoni di un'esperienza umana che non conosce confini.

L'esposizione, visitabile fino a lunedì 16 novembre, si snoda in quattro filoni: pellegrinaggio, memorie di viaggio, cartografia, libri viaggiatori.

Una dimensione, quella del pellegrino e del viaggio come forma di preghiera, diffusa in tutte le grandi religioni monoteiste. Pellegrinaggio per eccellenza, però, è per tutti quello verso Gerusalemme (documentato già nell'Antico e nel Nuovo Testamento), il quale plasmerà tutta la cultura e la storia dell'Europa. A riaprire la rotta verso il Santo Sepolcro, è – dopo l'editto di Costantino del 313 – proprio la madre dell'imperatore romano, la futura sant'Elena, che si reca in Terra Santa personalmente, per riscoprire i luoghi del Vangelo.

«L'asprezza del tragitto, che esponeva i viandanti a fatiche fisiche e sacrifici economici, ma anche a diversi pericoli, induceva la maggior parte dei pellegrini a lasciare testamenti», racconta la guida Valeria Nicolis. Mentre altri preferivano appuntare memorie che potessero essere d'aiuto anche ai successivi viaggiatori. «Veniva così a crearsi un vero e proprio genere letterario, detto *Itinerarium*». Uno dei più antichi esemplari, l'*Itinerarium Burdigalense*, è custodito nell'antico



Un libro viaggiante in formato tascabile e, a destra, l'itinerario di fra' Noè Bianco

## In viaggio tra i libri

Alla Biblioteca Capitolare un percorso espositivo tra pellegrinaggi, memorie e carte geografiche

scriptorium veronese – che ne conserva una delle più antiche copie manoscritte – e racconta il viaggio di un anonimo pellegrino francese partito alla volta di Gerusalemme nell'anno 333, con un gruppo di compagni, da Burdigalia (Bordeaux), per farvi ritorno esattamente un anno dopo. Non prima di essere passato dalla via Postumia, e quindi anche per la nostra Verona.

Altro minuzioso resoconto è quello di frate Noè Bianco, che secoli più tardi raggiunse la Terra Santa imbarcandosi a Venezia. Una cronaca "in diretta", con tanto di descrizione dei monumenti e delle liturgie celebrate nei vari luoghi visitati, che destò interesse in molti stampatori. Al 1770 risale una particolare stampa, corredata di ben

150 xilografie con vedute di città, castelli, persino il tempio di Salomone, e pensata sia come guida pratica che come testo di edificazione spirituale.

Quando, con le nuove devozioni popolari fiorite nel corso del Medioevo, nascono anche nuove rotte di pellegrinaggio, i pellegrini assumono diverse denominazioni. Così, quanti si muovevano verso Oriente venivano detti *palmieri* (in quanto, solitamente, facevano ritorno con la palma di Gerico); quelli che si dirigevano a Roma, per onorare le spoglie di san Pietro e san Paolo, *romeri*; quelli in marcia verso Santiago de Compostela, *peregrini*. E a raccontarcelo è niente meno che il Sommo Poeta, in un capitolo della *Vita Nova*.

Memorie di viaggio vere e proprie sono invece le "meravigliose cose del mondo" descritte ne *Il Milione* da Marco Polo, dove il mercante veneziano narra a Rustichello da Pisa la celebre impresa compiuta sulla via della seta. Un viaggio lunghissimo che nel 1271 lo condusse in Cina con tutta la famiglia. Un'opera leggibile «sia come racconto di avventura, che come compendio di economia (tante sono le informazioni sulle attività e usanze locali) o manuale di geografia. Non è un caso che l'esploratore Cristoforo Colombo ne avesse una copia nella sua biblioteca», svela Nicolis. La stessa proposta in questo straordinario tour.

Un viaggio che fa tappa anche nell'immensa eredità del cardinale

Francesco Bianchini, uomo di profonda cultura e rigore scientifico, il quale oltre a un globo terrestre firmato da un insigne matematico e 96 manoscritti, ci lascia incisioni e disegni dettagliatissimi di alcune aree del Paese.

Chicche dell'esposizione, poi, sono sia i libri viaggiatori in formato tascabile diffusi attorno al 1600 – gioiellini unici che ci dicono di una grande predilezione per i classici –, sia quelli così ribattezzati in quanto sottoposti a molteplici andirivieni. Come il pregiatissimo libro miniato con oro puro, contenente una *Seconda guerra punica* di Tito Livio, il quale, durante la sua esistenza, viaggiò da Firenze a Budapest (destinazione: una delle più grandi biblioteche d'Europa), per poi finire in mano ai conquistatori turchi, quindi a Costantinopoli. Da qui arriva a Verona tramite l'acquisto di un mercante veneziano, ma nel 1797 viene trafugato da Napoleone. Per poi fare ritorno alla Biblioteca grazie alla restituzione della Biblioteca nazionale di Parigi.

Orario delle visite: sabato e domenica ore 11, 14 e 16. Lunedì e giovedì: ore 11.

Francesca Saglimbeni

### PENTAGRAMMI di Mario Tedeschi Turco

## Le sette parole di Cristo in croce di Haydn: una riflessione di Muti e Cacciari



Una riflessione a due voci sul senso della musica e su un capolavoro orchestrale della classicità: questo il contenuto di uno snello ma denso volume edito da il Mulino, *Le sette parole di Cristo*, nel quale Riccardo Muti e Massimo Cacciari illustrano senso, stile e forma delle *Sette ultime parole di Cristo sulla croce* di Haydn.

Il libro è diviso in due parti: nella prima, *Il suono delle immagini*, il dialogo prende in esame il tema estetico del rapporto tra i sensi e le facoltà immaginative. In questa sezione è Cacciari a sostenere il ragionamento, che principia con il concetto umanistico di "imagines agentes", cioè immagini che producono pensieri: dopo che la visione ha prodotto pensiero, quest'ultimo, arricchito dall'emozione, avvia l'immaginazione, la quale diviene infine discorso. Il pensiero dunque segue l'immagine e la trasforma in un simbolo, la riempie di senso tenendo insieme e collegando oggetti diversi. La facoltà della mente attivata dalla visione entra in dinamica con il suono, con lo stesso processo e risultato di emozione e produzione di conoscenza, perché il suono precede la parola, ed è come una facoltà intima di ogni uomo, nel

quale il corpo entra in risonanza con la materia e la natura. Muti sottolinea dunque la *fisicità* dell'ascolto, la necessità di lasciarsi rapire nell'evocazione spontanea che conduce alla percezione dell'armonia del mondo, secondo un principio già pitagorico che peraltro, nelle parole del direttore, ritorna in maniera forse un po' generica. Dettaglia meglio Cacciari, insistendo sulla dialettica psichica necessaria di collegamento tra visione, udito e parola, in un nesso inscindibile a mostrare il quale il discorso filosofico scommette su un senso che è proposta non definitiva, bensì aperta, suggestiva, dichiaratamente poetica. Ecco il nodo centrale del saggio: nel momento in cui la mente percepisce la musica, avvia un processo poetico di collegamento e rapporto tra ambiti della conoscenza differenti, la cui definizione è ardua ma necessaria per arricchire con la parola l'esperienza stessa, affinché i meccanismi che producono emozione divengano condivisibili. E così si connette la seconda parte del libro, dedicata all'illustrazione dell'opera di Haydn. Qui è soprattutto Muti a condurre l'analisi, con uno stile pregnante insieme e limpido, accessibile a chiunque deside-

ri comprendere l'indiscutibile emozione che ci prende all'ascolto di un brano di rara potenza evocativa. Articolata in un'introduzione, sette sonate e un *Terremoto* che funge da finale, composta per il Venerdì Santo del 1786, la composizione non è solo un'intensa meditazione sul Mistero sacro ma, come spiega Muti, una prova suprema di suono che, modellato sulla parola, riesce ad assumere esattamente quella forma sintetica della conoscenza globale che è il significato ultimo di ogni *immaginazione musicale*. I gesti retorici della melodia, le relazioni di tonalità, il profondo sentimento religioso di Haydn e la sua espressione attraverso l'armonia e le scelte di strumentazione sono illustrati da Muti per rendere l'idea più importante che è sottesa a ogni esperienza d'ascolto: le sensazioni che nascono possono anche non coincidere con ciò che ha dato ispirazione al compositore (che è comunque inconoscibile), ma vanno molto oltre, perché l'esperienza della musica in sé risulta indipendente da qualsiasi altra cosa, connettendo nell'Haydn interpretato da Muti il racconto evangelico con la pittura di Masaccio, e da questi insieme al senso ultimo della vita.

### VERONA

## Il 31 ottobre scade il bando del premio Natale Ucsi

A pochi giorni dalla scadenza del bando, l'edizione 2020 del premio "Natale Ucsi", promosso dalla sezione Ucsi (Unione cattolica stampa italiana) di Verona, riconferma il premio speciale della giuria "Giornalisti e società: la professione giornalistica al servizio dell'uomo", sostenuto dalla Cet – Conferenza episcopale Triveneto.

Riconoscimento fortemente voluto da don **Bruno Cescon**, già portavoce della Cet e tuttora presidente della giuria del premio "Natale Ucsi", per onorare l'impegno sociale (concreto e reso in prima persona) del giornalista, e rimarcare «come la solidarietà abbia bisogno anche della sensibilità e intelligenza, amore e sapienza di quanti esercitano la professione giornalistica».

«Se dovessimo indicare un'urgenza per gli operatori della comunicazione», commenta infatti mons. **Lauro Tisi**, arcivescovo di Trento e delegato della Cet per le comunicazioni sociali, «credo stia nella sfida ad essere strumenti di fraternità. Non predicatori di buonismo, dunque, ma donne e uomini in faticosa ricerca di una verità condivisa e da comunicare a bassa voce. Il contrario degli slogan autoreferenziali e urlati, soprattutto nelle piazze digitali».

Il premio "Giornalisti e società", che si aggiunge ai principali riconoscimenti per stampa, televisione e radio sostenuti da Fondazione Cattolica Assicurazioni, e ai premi speciali "Targa Athesis" per under 30, nonché "Il genio della donna" (della Fondazione Banca Popolare di Verona), viene di anno in anno assegnato a un giornalista direttamente impegnato nel volontariato sociale per il sostegno a situazioni di emarginazione e fragilità sociale, che secondo lo spirito del premio nato in riva all'Adige ha saputo operare e comunicare gesti concreti di solidarietà e carità.